

quale ricorrere e del termine entro il quale ricorrere limitano l'esercizio del diritto di difesa del signor Angiuli, diritto riconosciuto e garantito dagli articoli 24 e 113 della Costituzione;

il decreto emanato dal Ministro delle politiche agricole e forestali, considerati i succitati vizi di legittimità che lo inficiano, testimonia l'esercizio di un potere arbitrario ed illegittimo —:

se il Ministro non intenda valutare la possibilità di annullamento d'ufficio dell'atto anche in considerazione della illegittimità dello stesso così come evidenziato anche dal Consiglio di Stato, Sezione 2, con parere n. 48 del 5 febbraio 1992.

(4-01477)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

anche nel nostro paese va accrescendosi in misura esponenziale la domanda di collaboratori ed assistenti domiciliari con funzioni di accudimento retribuito per anziani in precarie condizioni di salute — sofferenti di disagio mentale, in condizioni di parziale, temporanea o totale non autosufficienza o del tutto privi di autonomia — e per disabili portatori di varie forme di handicap fisico o mentale, nonché per minori a rischio di emarginazione; la natura delle prestazioni richieste, prevalentemente a carattere socio-assistenziale per le persone anziane e disabili e socio-educativo per i minori, mira a promuovere la vita relazionale con l'ambiente circostante e l'accesso ai servizi del territorio e, relativamente ai minori, ad incentivare processi di integrazione sociale;

la causa dell'incremento di tale fabbisogno di collaboratori esterni, impiegati sia nella cura della persona che nel governo della casa (disbrigo di attività do-

mestiche come la pulizia degli ambienti, la preparazione dei pasti, la lavanderia) risiede principalmente nell'impossibilità, per i componenti del nucleo familiare, di assolvere tali mansioni a causa di tempi di lavoro disagiati (sempre più frequentemente caratterizzati da flessibilità di orario e turnazioni) e, più in generale, dei ritmi del vivere quotidiano (tempo necessario per gli spostamenti, orari dei servizi pubblici etc.), tanto che la normativa vigente ha ritenuto di dover intervenire a tutela della risorsa famiglia con la legge sulla conciliazione dei tempi di lavoro e di cura (legge 53 dell'8 marzo 2000, *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 13 Marzo 2000, Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città), la riforma dei servizi sociali (legge n. 328 dell'8 novembre 2000, *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 13 novembre 2000 suppl. ord. Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e la sperimentazione, in molti Comuni, di buoni servizio volti a sgravare parzialmente le famiglie dall'onere dell'assistenza di familiari non autosufficienti soprattutto laddove quest'ultimi non siano conviventi;

il problema dell'assistenza a congiunti non autosufficienti, o comunque in precarie condizioni di salute, si pone con eguale — se non maggiore — urgenza laddove questi siano degenti in strutture di servizio residenziali (ospedali, RSA, case di riposo) e i familiari, essendo impossibilitati, per i motivi di cui sopra, ad accudirli adeguatamente, sono costretti a ricorrere sempre più frequentemente a lavoratori che li assistano (tanto che la ricerca ha individuato una nuova categoria, quella del badantato, per descrivere questa particolare forma di assistenza, cfr. Anziani accuditi da donne straniere, ricerca promossa dall'Assessorato politiche sociali del comune di Venezia);

a fronte della continua crescita della domanda di assistenza è sempre maggiore il ricorso a lavoratori stranieri che oggi in Italia rappresentano la maggiore risorsa

per soddisfare tale drammatica carenza, come denunciato recentemente da Don Virginio Colmegna, direttore della Caritas, in occasione della presentazione del Dossier statistico 2001 il 25 ottobre di quest'anno: « Serio e importante è senza dubbio il lavoro non regolarizzato di tante colf che operano nelle case italiane in veste di donne di case ma anche educatrici, insegnanti di lingua, assistenti ai minori, agli anziani, ai disabili e ai malati »;

sempre la Caritas ha lanciato, nella medesima occasione, un appello pressante per un intervento legislativo volto a regolarizzare l'imponente mole di lavoratori stranieri operanti nel settore dell'assistenza, al fine di soddisfare le esigenze delle famiglie e dei malati e ad impedire che la criminalità organizzata prosperi sul traffico di immigrati clandestini da collocare illegalmente in questo cruciale settore del mercato del lavoro —:

se non ritenga necessario e urgente adoperarsi per sanare tale situazione, semplificando le procedure per la regolarizzazione delle posizioni lavorative degli immigrati operanti nel settore dell'assistenza, prevedendo quote specifiche all'interno dei flussi migratori e predisponendo adeguati programmi di formazione per la qualificazione professionale degli stessi. (4-01466)

ZANELLA e BULGARELLI. — *Al Ministro della salute, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa nazionale (agenzie di stampa ANSA, ASCA e AGI del 21 novembre 2001 che si allegano a corredo) Vittorio Agnoletto, ex consulente della Commissione ministeriale per la lotta all'AIDS ed ex presidente dell'Associazione LILA (Lega Italiana Lotta all'Aids). Bruno Vegno, attuale presidente nazionale di LILA, Stefano Volpicelli e Paolo La Marca, responsabili dell'Associazione per il settore della riduzione del danno, sono stati raggiunti da avviso di garanzia emesso dalla Magistratura di

Trieste poiché indagati per istigazione all'uso di sostanze stupefacenti con l'aggravante di aver indotto minori a tale consumo, reato per il quale è prevista una pena massima di anni cinque;

l'accusa si fonda esclusivamente sulla pubblicazione, avvenuta nell'anno 1998, dell'opuscolo prodotto dalla LILA recante il titolo *Riduzione dei rischi*, rivolto ai minori facenti uso abituale di *ecstasy* e contenente una dettagliata analisi degli effetti e dei rischi connessi all'assunzione di tale sostanza nonché suggerimenti preziosi tesi a limitare i danni alla salute di quei giovani consumatori incapaci di liberarsi dalla dipendenza da *ecstasy*;

tale opuscolo è frutto di un progetto finanziato dal ministero della salute ed è stato presentato in varie conferenze a carattere scientifico in Italia e in Europa e distribuito in molti SERT e Unità Mobili;

la pratica della riduzione del danno è da anni largamente apprezzata, sia in sede scientifica che da moltissimi operatori di servizi pubblici e amministratori locali, come uno dei pochi strumenti in grado di fronteggiare efficacemente i danni sanitari, economici e sociali derivanti dalla diffusione del fenomeno delle tossicodipendenze tra le giovani generazioni;

la politica della riduzione del danno si avvale di una molteplicità di applicazioni e strategie volte ad impostare una lotta alle tossicodipendenze che non sia esclusivamente caratterizzata in chiave repressiva ma che miri in primo luogo al reinserimento sociale e culturale di coloro che incontrano maggiori difficoltà ad emanciparsi dalla dipendenza;

in ogni caso tale metodo non è in antitesi ad altre forme di prevenzione e di reinserimento sociale dei tossicodipendenti ed anzi, al momento in cui fu pubblicato, l'opuscolo rientrava pienamente nella linea politica adottata dal ministero della salute nella lotta contro le tossicodipendenze al punto di esserne finanziata la pubblicazione;

a giudizio degli interroganti le indagini in corso avrebbero un chiaro intento persecutorio nei confronti degli esponenti di un'associazione che ha collaborato all'attuazione di linee di politica sanitaria ancora non formalmente abbandonate dal Governo —:

se non ritenga inaccettabile che vengano criminalizzati membri dell'associazione LILA che hanno collaborato a predisporre e divulgare materiale informativo finanziato e quindi controllato dal ministero della salute;

quali interventi urgenti intenda adottare per tutelare anche in sede giudiziaria il lavoro di associazioni che hanno collaborato in modo prezioso con organi dello Stato nella difficile lotta contro le droghe.
(4-01475)

**Apposizione di firme
ad una mozione.**

La mozione Biondi e altri n. 1-00030, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ianuccilli, Piscitello, Lisi.

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione in commissione Grandi e Benvenuto n. 7-00035, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 9 ottobre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fluvi.

**Apposizione di firme
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Melandri e altri n. 4-00930, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 10 ottobre 2001 deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Maccanico, Tanoni, Benvenuto.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Boato n. 2-00156 del 21 novembre 2001.